

“PER UN APPROCCIO CREATIVO E POETICO NELLE RELAZIONI DI CURA”

Biella – Città Studi 13 e 14 ottobre 2023

Il linguaggio della cura tra pazienti e infermieri: l'uso delle immagini nei laboratori narrativi

Autrici poster: L.T. Benetti, paziente, scrittrice*, R. Aiardi, già infermiera, Azienda Toscana Centro

Autori progetto: R. Aiardi, L.T. Benetti, A. Ceccotti**, A. Dal Canto**, C. Galli***

Introduzione

Il lavoro nasce dal presupposto che la Cura passa anche dal benessere emotivo del personale sanitario e dalla consapevolezza del proprio ruolo.

A tal proposito, è stata evidenziata la difficoltà e la scarsa abitudine, tra i curanti, di gestire la loro parte emotiva. Da qui la scelta di elaborare una proposta formativa basata sulla Medicina Narrativa in grado di sviluppare, nei partecipanti, la conoscenza del sé, la coscienza delle proprie emozioni e di generare riflessioni quanto mai preziose su come si edifica la relazione di cura con il malato.

Metodologia

Questo progetto si è sviluppato nell'ambito dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest - zona Livorno e Valli Etrusche - tra il 2019 e il 2020, coinvolgendo il personale infermieristico proveniente da setting diversi.

Elemento innovativo tra i docenti è stata la presenza di una paziente che ha generato, con i discenti, un confronto stimolante e sincero.

La metodologia didattica ha affiancato contenuti teorici a laboratori narrativo-esperienziali avvalendosi della presenza della paziente.

Il laboratorio è diventato, quindi, un luogo privilegiato e protetto per parlare del sé e dell'esperienza di cura utilizzando l'immagine. Immagine come strumento visivo per veicolare e innescare un processo narrativo.

A partire dalla visione di alcune immagini sono scaturite narrazioni personali dei discenti che hanno fatto emergere il vissuto ed i pensieri sul prendersi cura.

Le stesse immagini sono state riproposte di seguito alle riflessioni della paziente.

Risultati

Dai laboratori narrativi



Una crepa fiorita

“È così che vorrei sentirmi per i pazienti: una speranza laddove si crede che di speranza non ce ne sia più”

“Nel mio lavoro (psichiatria) se pensassi solo alle crepe, non vedrei un futuro: sarebbe tutto perduto”

“Voglio vedere un campo di fiori che la macchina fotografica non ha colto”

I discenti

“Speranza di una nuova vita anche in mezzo all'aridità della malattia. Fiducia. Fede.”

La paziente

Conclusioni

Avendo ottenuto un elevato gradimento dei partecipanti è scaturita la necessità di estendere ed implementare la formazione dando particolare rilevanza all'impiego dei laboratori narrativi.



Inquadra il QR code e visita il
nostro sito
www.vocieimmaginicura.it

** Infermieri Azienda USL Toscana Nord Ovest

*** Medico Azienda USL Toscana Nord Ovest

Info e contatti poster:

[*lucia.t.benetti@gmail.com](mailto:lucia.t.benetti@gmail.com)

Info e contatti convegno:

Rosa Introcaso: tel. 01515153218

Email: rosa.introcaso@aslbi.piemonte.it